

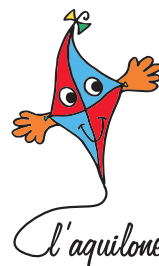
CREARE PRIMAVERA



Centro di Pronta Accoglienza
"Padre Lele Ramin"



Il gruppo
"Germoglio"



l'aquilone

Casa Famiglia



Notiziario dell'Associazione Creare Primavera o.n.l.u.s. - numero 47 - gennaio 2012



Una storia... mille storie

Venti candeline... buon compleanno C.A.G.

Sarà destino o strana coincidenza ma mai come in quest'ultimo periodo sono passati dal Centro - o ho incontrato in luoghi diversi - alcuni ragazzi che lo hanno frequentato in passato, per periodi più o meno lunghi. Alcuni di loro sono già adulti, nel senso profondo del termine, e incontrarli e chiacchierare con loro ha riattivato ricordi che hanno generato in me emozioni diverse. Un biondino con una bella erre da "nobile" che sapeva imitare molto bene un suo professore sostituito da un alto uomo che lavora in un paese limitrofo.. si è tenuto la erre ma quasi non la senti nel suo timbro baritonale!... Un ricciolino tutto pepe dalla fuga facile, trasformato in un distinto ragazzo-uomo che sta comprando casa e che ti presenta la sua splendida convivente... Una slanciata ed esuberante preadolescente tramutata in bellissima donna che è divenuta mamma e ancora... un bel ragazzino moretto con le idee già molto chiare circa il suo futuro che giunge al Centro con la divisa da soldato generando, come prevedibile, un misto di ammirazione e sospiri tra le mura del Centro... Potrei elencarne altri ancora, descrivervi i volti e raccontarvi di loro ma ciò che mi interessa maggiormente è provare a trasmettervi le emozioni legate ad ogni incontro: la gioia nel ritrovarli, lo stupore di fronte ai loro cambiamenti, la sorpresa nel sentirli raccontare di sé e delle loro esperienze di vita, ma soprattutto il calore del loro abbraccio che testimonia l'esistenza di un legame. Questa è davvero la gratificazione del nostro operare!

Vengono spesso ringraziati gli operatori e i volontari per il loro intervento a favore dei ragazzi accolti al C.A.G., gradirei invece in questo breve scritto ringraziare proprio i ragazzi perché in questi venti anni ognuno di loro ha saputo con la propria singolarità lasciare traccia di sé in noi e nella grande storia del C.A.G. e, cosa a mio avviso ancor più importante, ha contribuito a far crescere il nostro servizio e le persone, che a vario titolo vi operano.

Barbara



**Tante felicitazioni da parte dell'Associazione Creare Primavera
ai nostri due operatori Alessandro e Viviana
per il bimbo/a che nascerà il prossimo mese di luglio**

Una storia... mille storie

20 anno in un libro

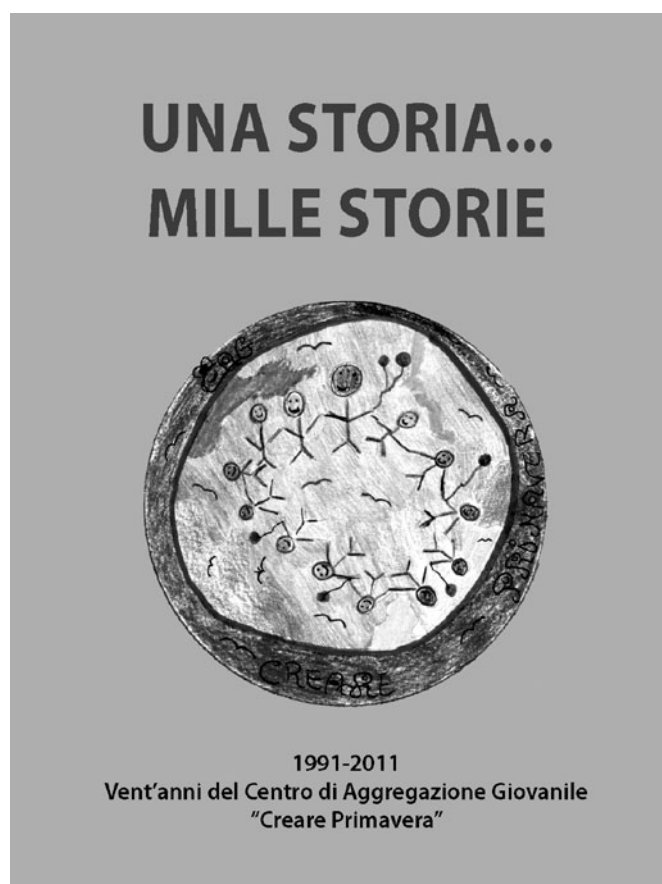
L'importante traguardo dei vent'anni di vita del Centro di Aggregazione Giovanile "Creare Primavera" è stato festeggiato dall'associazione con la realizzazione di un libro dal titolo "Una storia... mille storie" che è stato presentato ufficialmente in una serata pubblica lo scorso 2 dicembre 2011 nella sede comunale di Villa Casati.

Patrocinata dal Comune di Cologno Monzese, la serata è stata realizzata in collaborazione con la Compagnia Teatrale "Itineraria" che ha proposto uno spettacolo, molto apprezzato dai presenti, che ha messo in luce gli aspetti storici dell'esperienza dell'associazione, ma anche le motivazioni profonde e le ispirazioni che sono alla base della sua attività che prosegue da oltre venticinque anni.

Dopo un breve intervento della presidente Tina Branca è toccato alle autorità presenti portare i propri saluti.

Il Decano, don Innocente Binda, nel suo intervento ha voluto ricordare come l'esperienza di "Creare Primavera" sia nata idealmente dal Concilio Vaticano II e dall'invito per un impegno diretto dei laici nella società civile. Sollecitato da Roberto Carusi, conduttore della serata, don Innocente ha poi spiegato come "l'esperienza di Creare Primavera è davvero segno di questo impegno in prima persona dei laici" e di come la presenza di questa associazione nella sua parrocchia "sia una cosa di cui ringraziare il Signore", in quanto ricchezza per la città tutta. Concetto, questo, ripreso poi dall'assessore ai Servizi Sociali, Giovanni Cocciro, che ha voluto rimarcare la collaborazione tra ente pubblico e associazionismo del volontariato e di come questa collaborazione sia importante per la vita sociale cittadina.

Dopo i saluti e lo spettacolo è seguita la presentazione vera e propria del libro, anch'essa condotta da Itineraria e fatta però in una ma-



niera singolare e particolarmente simpatica, ovvero attraverso le parole di cinque persone che sono state testimoni a vario titolo di questo traguardo: uno dei fondatori, la coordinatrice, un operatore, una volontaria e uno dei curatori del libro.

Attraverso le loro parole sono emersi i contenuti del libro che mira a dare un quadro sintetico ma il più possibile esaustivo delle diverse attività del centro e del progetto educativo che sta alla base del lavoro svolto dagli operatori e dai volontari nei confronti dei ragazzi che lo frequentano.

Il volume, per chi ancora non avesse avuto l'occasione di leggerlo, è disponibile gratuitamente presso la sede dell'Associazione.

Presentazione del libro

“Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra voi, questi è il più grande.” (Lc. 9, 48).

Sono certamente questi i valori a cui hanno fatto riferimento i soci fondatori della nostra Associazione. Se poi si tiene presente che la maggior parte di loro proveniva dallo scoutismo, si può capire come: accoglienza, attenzione agli altri, ascolto, accompagnamento, servizio, siano da sempre parte integrante del loro DNA.

A questi stessi valori fanno riferimento i soci, i volontari, gli operatori, e tutti i collaboratori che continuano ad operare nelle diverse attività della nostra Associazione.

Quest'anno festeggiamo i 20 anni del nostro Centro di Aggregazione Giovanile.

Sapete quanti ragazzi sono stati accolti, seguiti ed aiutati in questi anni?

Io personalmente non me li ricordo tutti.

Mi capita di incontrare qualche giovane che mi saluta con cordialità; ogni volta, rispondendo al saluto, mi ritrovo a cercare nella memoria a quale ragazzino o quale ragazzina del C.A.G. appartengano quei volti ormai cresciuti.

In questo libro trovate le statistiche, le riflessioni e le testimonianze di chi li ha seguiti e di chi ancora oggi li segue; articoli dei giornalini redatti in questo ventennio dai ragazzi e che ci raccontano delle attività realizzate nel C.A.G.

Tantissimi sono anche i volontari che, fin dai primi anni della nostra presenza sul territorio, mettono a disposizione la ricchezza più grande: il loro tempo.

Alcuni sono presenti da diversi anni e con immutato entusiasmo seguono questi ragazzi, non sempre “di facile gestione”.

Diversi sono gli operatori e i collaboratori che hanno aiutato i ragazzi nella scoperta delle proprie potenzialità e hanno saputo e sanno attualizzare i valori fondanti la nostra Associazione: anche del loro lavoro educativo troverete riflessioni e testimonianze all'interno di questo libro.

E, come per tutte le opere, anche per la nostra Associazione la speranza è nei giovani: giovani operatori, giovani volontari che ora ci affiancano e che, mi auguro, sapranno “Creare Primavera”.

La presidente
Tina Branca

COSÌ COMINCIA (E CONTINUA) LA STORIA DEL C.A.G.

Era l'autunno del 1991 quando “Creare Primavera” iniziava la prima attività di accoglienza educativa per i minori in convenzione col Comune di Cologno Monzese.

Nel corso di questi anni l'attività del Centro è cresciuta e oggi sono tre i progetti attivi per i minori suddivisi nelle due sedi associative: Progetto C.A.G. Ragazzi, che accoglie minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì e il sabato mattina; Progetto C.A.G. Adolescenti, che accoglie ragazzi che frequentano la terza media ed il biennio della Scuola Superiore tre pomeriggi a settimana; ed infine l'Educativa Familiare, progetto rivolto ai ragazzi di terza media che si recano al Centro per 3 pomeriggi alla settimana, mentre negli altri due è un educatore che si reca a domicilio per supportare il minore nell'esecuzione dei compiti, accompagnarlo ad attività, sportive e non, da svolgere sul territorio e supportarlo nella scelta della scuola secondaria superiore.

Il Centro attraverso le parole dello spettacolo di Itineraria

Pubblichiamo alcuni stralci dallo spettacolo che Itineraria ha messo in scena nella serata di presentazione del libro.

Le voci sono quelle degli attori Aglaia Zannetti e Fabrizio De Giovanni, la responsabile tecnica Maria Chiara Di Marco.

Fabrizio: Tina

Aglaia: Alberto

Fabrizio: Giuseppina

Aglaia: Barbara

Fabrizio: Daria

Aglaia: Viviana

Fabrizio : Susanna

Aglaia: Alessandro

Fabrizio: Mario

Aglaia: Claudio

Fabrizio: Manuela

Aglaia: Martha

Fabrizio: Luigi ... e ancora ... Gerardina, Ivana, Claudio, Grazia ...

Aglaia: ... Daniela, Cristina, Anna, Enrico

Fabrizio: Franco, Rosa, Alessandra, Francesco, Anna, Giorgio, Giovanni, Cecilia, Chiara... sono i nomi delle persone che fanno vivere oggi il Centro di Aggregazione giovanile "Creare Primavera" di Cologno Monzese. L'elenco completo sarebbe molto lungo e non vorremmo far torto a nessuno. E' davvero incredibile scorrere i nomi di tutti gli operatori - psicologi, educatori - dei volontari, dei tirocinanti, dei tecnici di laboratorio che negli anni hanno lavorato e lavorano all'interno di questa realtà.

Aglaia: Incredibile pensare che dal 1991 ad oggi, centinaia di persone si siano avvicinate nel lavoro, duro e prezioso, dell'accoglienza, della partecipazione attiva, dell'attenzione verso i più deboli e i più bisognosi

Fabrizio: Incredibile ma ... vero.

Aglaia : *"Essendo povero ho soltanto i miei sogni e i miei sogni ho steso sotto i tuoi piedi. Cammina leggero perché cammini sopra i miei sogni."*

Fabrizio: E di sogni padre Lele Ramin, giovane missionario comboniano ucciso in Brasile dai *pistoleiros* 26 anni fa, ne aveva tanti ; erano sogni "alti", ambiziosi e ... possibili

Aglaia: ... sogni fatti di quella materia di cui sono fatti gli uomini come Padre Lele, che nella sua breve vita abitò il mondo e si dedicò agli altri coltivando un sogno di giustizia, solidarietà, accoglienza e condivisione cui si sono ispirati anche i fondatori di questa piccola-grande realtà chiamata , in suo onore, "Creare Primavera"...

Fabrizio: *"Sto camminando con una fede che crea, come l'inverno, la primavera. Attorno a me la gente muore, i latifondisti aumentano, i poveri sono umiliati, la polizia uccide i contadini, tutte le riserve degli Indios sono invase. Con l'inverno vado creando primavera. I miei occhi con fatica leggono la storia di Dio quaggiù".*

Aglaia: Alla base dell'attività dell'Associazione e del Centro "Creare Primavera", vi sono gli stessi principi ispiratori che hanno guidato l'azione di Padre Ramin

Fabrizio: Ed è rivolgendoci a lui, e facendo riferimento al suo cammino, che iniziamo insieme un viaggio che parte da lontano e ci porta a pochi chilometri da qui, in via per Monza, al confine con Brugherio.

Aglaia: Il dottor Alessandro così descrive il suo primo impatto con il Centro: "... l'entrata è un po' nascosta, la struttura è inserita in una vecchia casa di Corte ristrutturata con un ampio cortile" E ancora : " Ciò che colpisce maggiormente in un primo incontro è ciò che i nostri occhi vedono: la struttura è divisa in cinque stanze ... pareti colorate, colori caldi, tanti libri,

giochi, computer, bacheche fitte di impegni ... mura che sembrano così vive ... persino l'arredamento e gli odori danno un senso di ospitalità, di familiarità"

Fabrizio: Mi viene in mente il Piccolo Principe e il suo prezioso insegnamento: *"L'essenziale è invisibile agli occhi, non si vede bene che con il cuore"*

Aglaia: Se questo è vero, è innegabile che la sensazione, qui, è che anche i muri, i tavoli, le sedie, le porte siano silenziosi testimoni del passaggio di tante genti, come se il vissuto dei ragazzi e degli operatori potesse imprimersi nella materia e queste stanze potessero "parlare" e raccontarci di tutti loro, del loro percorso segnato dall'incontro con l'*altro* che non giudica, che rispetta la diversità, che insegna, sì, ma che, prima di tutto, sa ascoltare. _

Fabrizio: L'incontro con l'*altro* che accoglie, che si prende cura. Accoglienza, ecco la parola chiave.

Aglaia. La parola *cura* ci avvicina al cuore, rimanda al "prendersi a cuore". Ogni azione di cura, dunque, trova il suo fondamento nel *sentimento*.

Fabrizio: Ma per accogliere, il cuore, da solo, non basta. Occorrono anche testa e pancia, vale a dire progettualità e rapporto empatico ed emotivo. Occorre inoltre che le persone - volontari, educatori, responsabili, coordinatori - abbiano una specifica formazione, grazie alla quale l'accoglienza si struttura in azione e i "sogni" possono così concretizzarsi.



Fabrizio: Leggendo questo libro che racconta i vent'anni di attività del Centro, appare evidente che nel lavoro compiuto quotidianamente vi è un altro fattore che entra in gioco: il Tempo. Il Tempo che ciascun operatore dedica a servizio della causa.

Aglaia: Sono uscito, Signore, fuori tutti andavano. Andavano, venivano,

camminavano, correvano. Le biciclette correvano, le auto correvano, i camions correvano, tutta la strada correva, la città correva, tutti correvano.

Fabrizio: Correavano per non perdere tempo, correavano dietro al tempo, per recuperare il tempo, per guadagnare il tempo.

Aglaia: Arrivederci buon uomo, scusatemi, non ho tempo.

Fabrizio: Ripasserò, non posso aspettare, non ho tempo.

Aglaia: Chiudo questa lettera perché non ho tempo.

Fabrizio: Mi sarebbe caro aiutarvi, ma non ho tempo.

Aglaia: Non posso accettare perché mi manca il tempo.

Fabrizio. Non posso riflettere, leggere, sono schiacciato, non ho tempo.

Aglaia: Mi piacerebbe pregare ma mi manca il tempo.

Fabrizio: Tu capisci Signore, essi non hanno tempo. Passano sulla terra correndo, spremuti, oppressi, sovraccarichi.

Aglaia: Signore, ti sei dovuto sbagliare nei calcoli. C'è un errore universale: le ore sono troppo corte, i giorni sono troppo corti, la vita di ciascuno di noi è troppo corta.

Fabrizio: Tu che sei *fuori* del tempo. Tu sorridi, Signore, a vederci lottare con il tempo, e Tu sai quello che fai. Tu non sbagli quando distribuisce il tempo agli uomini. Tu dai a ciascuno il tempo di fare ciò che Tu vuoi che egli faccia.

Aglaia: Ma non bisogna perdere tempo, sprecare il tempo, ammazzare il tempo, perché il tempo è un dono che tu ci fai, ma un dono transitorio, un dono che non si mette in conserva”

Fabrizio: Se pensiamo, poi, che l'Associazione nasce come Associazione di volontariato e che i volontari ne sono tuttora l'elemento portante, ecco che il significato della parola tempo, ci appare in tutta la sua pienezza, così come ci suggerisce Michel Quoist nel brano che vi abbiamo appena letto. Ed è sempre un filosofo, Nicola Abbagnano, che ci invita a considerare un aspetto della dimensione del tempo che sembra proprio riguardare da vicino l'operato del nostro Centro di Aggregazione giovanile: il tempo assume qui una valenza che guarda al futuro; il tempo è investito *per* e *nel* futuro. Ma non solo.



Fabrizio: Sicuramente anche Padre Lele ha riflettuto sul significato e sul valore da dare al tempo (e perciò anche sul senso di *quel tempo* che gli fu concesso) vivendolo come una opportunità per raccogliere e continuare a seminare quei frutti che dal suo passato si estendevano nel presente per proiettarsi verso un nuovo futuro.

Aglaia: Sicuramente *creare primavera* ha significato seminare speranza e la speranza, si sa, è un continuo slancio verso il futuro che si alimenta del passato e trova nel presente costante possibilità di rinnovamento. Ne sanno qualcosa gli operatori del C.A.G. che, proprio in nome di quel giovane uomo che fu Lele, lavorano e offrono speranza a chi cerca conforto, aiuto concreto, ascolto e rispetto.



Aglaia: “Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor di più attraverso ciò che si è” diceva Baden Powell.

Fabrizio: Dal Vangelo secondo Marco: Un giorno, i dodici apostoli discutono per sapere chi è il più grande. Gesù va a prendere un bambino e lo «pone in mezzo» dicendo:

Aglaia: “Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra voi, questi è il più grande.”

Fabrizio: Accogliere un bambino vuol dire accogliere una promessa. Un bambino cresce e si sviluppa. Occorre aprirsi all'imprevedibile che il fanciullo reca con sé e accoglierlo quando si manifesta allo stesso modo in cui il regno di Dio, sulla terra, si realizza come una promessa e non può mai essere qualcosa di compiuto.



Aglaia: E un maestro disse: Parlati dell'Insegnamento.

E lui disse: Nessuno può insegnarvi nulla se non ciò che già sonnacchia nell'albeggiare della vostra conoscenza.

Il maestro che cammina all'ombra del tempio tra i discepoli non elargisce la sua sapienza, ma piuttosto la sua fede e il suo amore.

E se davvero è saggio, non vi invita ad entrare nella dimora del suo sapere, ma vi guida alla soglia della vostra mente.

Fabrizio: L'astronomo può dirvi ciò che sa degli spazi, ma non può darvi la sua conoscenza. Il musicista può cantarvi la melodia che è nell'aria, ma non può darvi l'orecchio che fissa il ritmo, né l'eco che rimanda il suono.

E colui che è esperto nella scienza dei numeri può descrivervi il mondo del peso e della misura, ma oltre non può condurvi.

Poiché la visione di un uomo non presta le proprie ali a un altro uomo.

La Festa di Natale

Stasera non è una sera qualunque. Stasera è la sera del primo giorno del nuovo anno, il tanto atteso 2012. Dopo cenoni, veglioni, pranzi e festeggiamenti, mi trovo finalmente a scrivere due righe sul nostro inizio di queste festività: la festa di Natale del CAG che si è svolta nell'importante cornice del Teatro di San Marco.

Non abbiamo solamente festeggiato il Natale ma anche celebrato un compleanno importantissimo, il compleanno non di una ma di mille storie; infatti il CAG compiva nel 2011 ben 20 anni!

Quindi stasera, non una sera qualunque, mi capita di scrivere di un'altra serata bellissima, neanche questa una sera qualunque; ma andiamo con ordine. In veste di tecnico del laboratorio di teatro, laboratorio che è stato protagonista nella serata del 22 dicembre, ho vissuto sulla mia pelle l'attesa di questa data "non qualunque" in molti modi; a partire dal primo giorno di laboratorio avevo ben chiaro in testa che questa sarebbe stata una tappa speciale, una prima tappa della mia esperienza personale nel CAG di Creare Primavera e un grande evento anche per i nuovi gruppi teatrali del laboratorio. Non una cosa qualunque.

Da inizio ottobre ho lavorato insieme a due gruppi (che chiamerò semplicemente ed affettuosamente "Grandi" e "Piccoli") di splendidi bambini e ragazzi, cominciando a "scostrare il sipario" per vedere che cosa accade sul palco di un teatro. Abbiamo scoperto molte cose, tutte quelle che spesso restano nelle sale prova o dietro le quinte, che non compaiono direttamente sulla scena quando dei bravi attori interpretano grandi spettacoli. Abbiamo capito che forse il teatro un po' ci somiglia, che anche noi viviamo la nostra quotidianità incontrando facce, gesti, parole, persone; ma dietro ognuno c'è una storia. Anche il CAG può essere descritto come una casa, con dei muri, delle persone che lo vivono giorno per giorno; ma



dietro la sua apparenza più materiale, il CAG è il frutto di "mille storie", di tutti coloro che lo hanno fatto vivere.

Così il nostro teatro. Da qui è nata la nostra idea; facciamo vedere a tutti come stiamo costruendo la storia del "nostro" laboratorio di teatro. Il 22 dicembre abbiamo presentato non uno spettacolo, ma un vero assaggio di quello che stiamo costruendo incontro per incontro, esercizio per esercizio, scoperta per scoperta. Ed allora il teatro nasce dai giochi, dall'esplorazione dello spazio, del corpo, della fantasia, dal superamento della vergogna di mostrarsi per come si è, dalla voglia di ridere e di divertirsi, dalla capacità di ascoltare, di fare attenzione, di concentrarsi. Così come i bambini per diventare grandi DEVONO giocare e mai nessuno di noi dovrebbe dimenticare quanto sia fondamentale giocare, così stiamo giocando per far crescere robusto e forte il nostro laboratorio appena nato; con tutte le fatiche, le attenzioni e l'entusiasmo di quando ci si prende cura di qualcosa a cui si tiene veramente.

Credo che un articolo sulla festa di Natale non possa non raccontare questo percorso, che si è compiuto il 22 dicembre ma non è solo una data, bensì una storia.

Rubo solo qualche riga per raccontarvi la mia felicità nel constatare come sul nostro bellis-

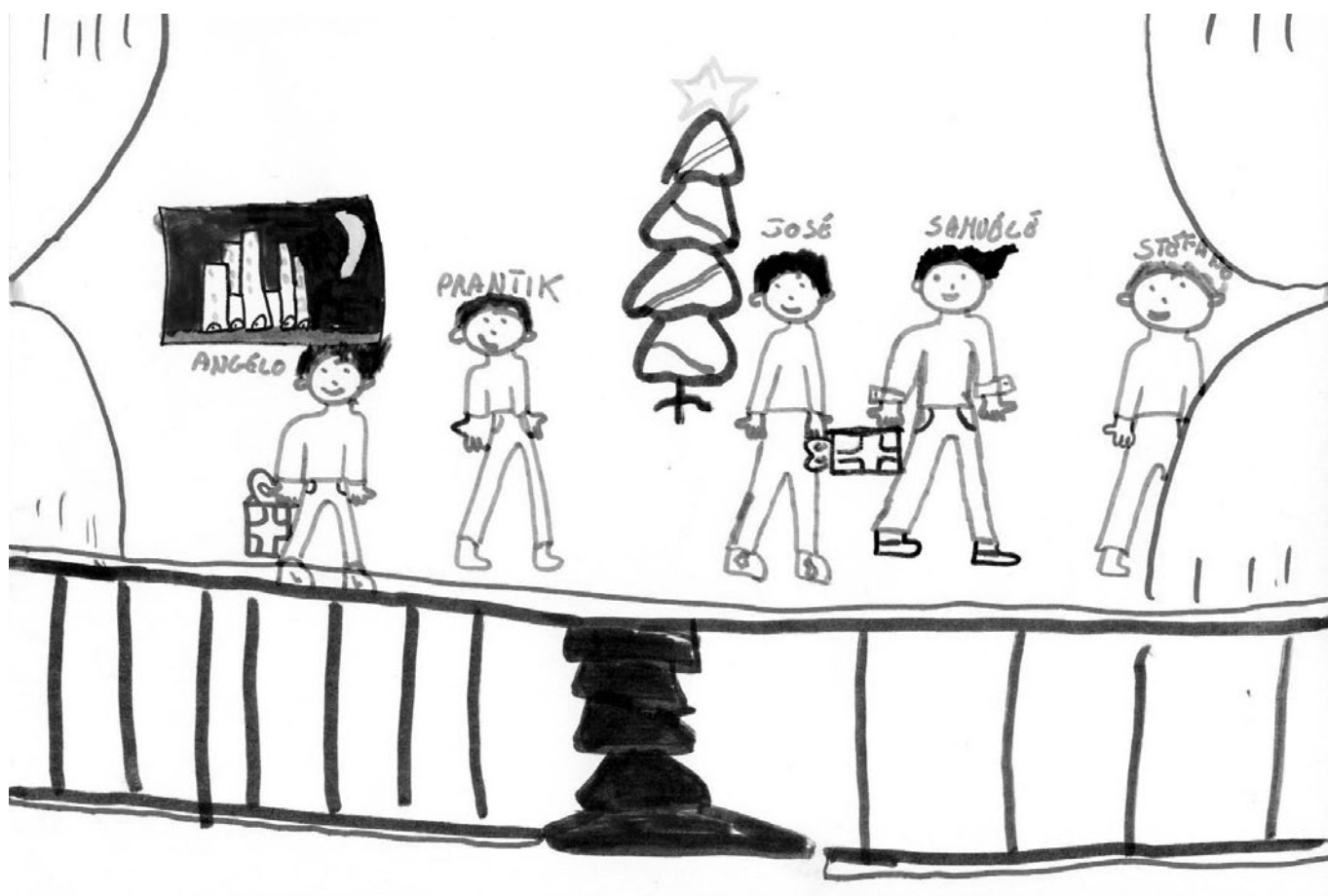
simo palco, arricchito da una scenografia importantissima e ricca di storia, e davanti ad un grande pubblico che il nostro laboratorio sta crescendo forte e robusto. Non dimentico tutte le difficoltà nel cominciare questa attività, che riesco a portare avanti grazie al sostegno dei miei colleghi educatori e operatori dell'associazione, insieme ai responsabili e alla coordinatrice Barbara, anzi il bel risultato mi rende ancora più entusiasta del nostro bel laboratorio. Sono contento della collaborazione con Fabrizio, Maria Chiara e Marco della Compagnia

Teatrale Itineraria che ringrazio con grandissima riconoscenza; sono veri professionisti del Teatro e ci hanno dato un grosso aiuto nella realizzazione del nostro spettacolo.

Il grazie più sentito e per tutti i ragazzi del laboratorio, i bambini e i collaboratori più grandi. Grazie perché abbiamo potuto raccontare un cammino, la nostra storia, che insieme costruiamo volta per volta nel nostro laboratorio, festeggiando la storia ventennale del CAG.

Non una cosa qualunque.

Claudio Ruggieri



Il 22 dicembre, al teatro S. Marco, ho recitato sul palco insieme con i miei compagni del centro. La cosa che mi è piaciuta di più è stata il salto con i "grandi": i grandi ci tenevano e noi (piccoli) saltavamo sulle loro braccia perché ci fidavamo. Mi sono emozionato tantissimo!!!

Samuele

A me è piaciuta molto la festa perché il mangiare mi ha soddisfatto! C'era praticamente: la pizza, la torta e c'erano molte bevande. Lo spettacolo, che è stato realizzato prima del buffet, era articolato così: un gruppo di attori, molto numeroso, ci hanno fatto guardare una piccola commedia che rappresentava il Natale. A me, anche se sono Mussulmano, è piaciuto questo spettacolo sul Natale.

Eskander

Un albero dei giusti a Cologno dedicato a Ezechiele Ramin

Ricordo che rimasi colpito quando nel mese di settembre dello scorso anno mi telefonò Giuseppina Carmagnola - per conto della Presidente dell'Associazione "Creare Primavera" - invitandomi a partecipare ad una pubblica cerimonia, promossa dalla civica Amministrazione di Cologno Monzese, avente per fine la dedizione di un "albero dei giusti" in memoria di un mio fratello: Padre Ezechiele Ramin.

L'invito mi fece riflettere sul significato profondo di tale cerimonia.

Ho faticato a dipanare l'aggrovigliata matassa di pensieri umani, religiosi, civili che si intersecavano gli uni con gli altri. Cosa c'entrava Ezechiele con tale cerimonia?

Cosa aveva da spartire "Lele" con le altre meritorie ed eroiche persone che in luoghi diversi, in epoche diverse, in circostanze diverse avevano pagato con la vita una scelta di coerenza a favore della vita e della giustizia?

Non riuscivo a trovare un nesso, un denominatore comune in quanto mi pareva che la figura di "Lele" avesse una dimensione soprattutto religiosa.

Mi rimbalzava in testa la gioia e l'orgoglio che traspariva dalle parole della telefonata di Giuseppina Carmagnola. E' un'iniziativa voluta dal Comune diceva e per noi Ass.ne "Creare Primavera" significa molto che a "Lele" venga dedicato un albero dei giusti. E' un riconoscimento molto importante.

Documentandomi sull'argomento ho appreso che nel 1953 il Parlamento israeliano varò la "legge per la commemorazione dei Martiri e degli eroi della Shoah" rendendo onore a quanti, in piena coscienza, hanno aiutato uno o più ebrei a salvarsi dallo sterminio nazista. Tra le varie onorificenze di cui erano insigniti, venivano anche ricordati con un albero piantato sulle



colline di Gerusalemme, nel "Giardino dei Giusti"

Tale concetto è stato fatto proprio da tante istituzioni pubbliche nel mondo ed esteso a coloro che in tanti modi hanno difeso esseri umani, opponendosi a genocidi, a "pulizie etniche", ad ingiustizie di vario tipo.

L'idea di piantare un albero, e quindi il concetto di generare una vita, riprende quella di aver dato la possibilità ad un uomo di salvarsi, di poter vivere, di poter testimoniare il bene ricevuto davanti alle successive generazioni.

E' un'espressione di gratitudine di chi è stato aiutato verso chi gli ha porto la mano, che gli ha dato "pane e vita" nel momento del bisogno. Abbiamo il dovere della memoria. I Giusti rappresentano il modello e la memoria del Bene. Ecco che allora la "matassa" comincia a sbrogliarsi.

Ho rivisto sotto un'altra luce alcune note frasi di "Lele" "lavorare con i poveri è creare primavera....." "...fratello la mia vita e la



mia morte ti appartiene.....” ...” la morte è una vittoria con apparenza di sconfitta ...”

Quindi i sentimenti umani positivi di Lele sono diventati un patrimonio di tanti esseri umani in quanto tali. Valori umani che si trasformano in valori civili ulteriormente impreziositi dalla fede, speranza e carità cristiana del suo essere uomo, sacerdote e missionario comboniano.

Che consolazione scoprire che tutti i valori si sommano e portano ad un totale che si chiama BENE.!!!

Quella domenica mattina di metà ottobre 2011 che mio figlio Giacomo mi ha accompagnato a Cologno Monzese, sono stato molto lieto di rivedere i volti degli amici dell'Associazione. E' sempre festa e riconoscenza verso chi si prodiga verso

i più bisognosi. Mi ha molto colpito anche il passaggio festoso dalla sede municipale fino al parco dei giusti. Vedere molta gente che supportava la bandiera della pace lunga centinaia di metri mi ha reso partecipe di un sentimento diffuso e sentito che si fa cultura di popolo.

La cerimonia pubblica di dedizione dell'Albero dei Giusti è stata emozionante particolarmente quando è stata scoperta la targa con il nome di Ezechiele.

Il bene di "Lele" non è solo memoria, perché sono convinto che il suo essere "Giusto" in terra lombarda è tenuto vivo da quella "sentinella" operosa che si chiama Associazione Creare Primavera che da vent'anni custodisce e fa crescere silenziosamente una "foresta di umanità".

Antonio Ramin

IN RICORDO DI PEPPINO MEANI

Ciao Peppino, a Creare primavera sei stato il volontario dei "trasporti" e dei momenti di festa.

Ci hai lasciato nella Festa di Cristo Re, ed ora che certamente godi della sua regalità aiutaci a ben vivere e morire come tu hai saputo fare.

Sei stato un grande, un gigante buono che sapeva catturare l'affetto e raccogliere le confidenze dei bambini del Creare pur nel poco tempo che trascorrevi con loro, dimostrando così che non è la quantità, ma la qualità del rapporto che fa la differenza.

Due famiglie per due bambine grazie all'affido familiare



Chi conosce che cosa è l'AFFIDO FAMILIARE sa quanto importante è il desiderio e la necessità per un bambino di crescere nella propria famiglia.

E se per qualche momentanea difficoltà ciò non fosse possibile, allora ecco che la disponibilità di un'altra famiglia ad accoglierlo temporaneamente gli può dare la speranza di una crescita armonica e di un futuro che gli permetterà di pensare piacevolmente anche a quei momenti di lontananza dalla propria famiglia e che lo vedrà felice di poter contare sulla propria famiglia d'origine e su quella affidataria che sarà per sempre parte della sua storia.

Quest'anno due bimbe hanno trovato due famiglie che le hanno accolte. Le due famiglie fanno parte dei due gruppi di famiglie affidatarie dell'Associazione Creare Primavera. Una fa parte del Gruppo "Il Germoglio" e l'altra del Gruppo "L'Aquilone".

La famiglia del Gruppo "il Germoglio" è alla sua seconda esperienza di affido e siamo particolarmente felici che la conclusione del primo affido con il rientro in famiglia dei due ragazzini che avevano seguito nei weekend, li abbia

motivati a dare la disponibilità per una seconda esperienza di affido, questa volta a tempo pieno. Ci auguriamo che la motivazione che ha spinto loro ed i loro due figli ad accettare che la famiglia aumentasse, possa trovare sempre il necessario aiuto dalle altre famiglie del Gruppo "Il Germoglio" nell'incontro mensile e nel supporto del tutor e del consulente psicologo del Gruppo.

La famiglia del Gruppo "L'Aquilone", dopo aver partecipato per quasi tre anni agli incontri mensili, ha fatto la scelta di essere disponibile ad un appello del Servizio Affidi Mondi Solidali e così concretizzare quello che per tanto tempo era rimasto un desiderio. Anche il loro affido è a tempo pieno di una bimba che frequenta la seconda elementare e che a loro dire ha movimentato non solo la loro famiglia, ma tutto il parentado e la loro via.

Alle due le famiglie ed a tutti gli operatori coinvolti, auguriamo una ottima riuscita dei progetti di affido.

Chi fosse interessato ad approfondire la conoscenza del tema può telefonare in Associazione e chiedere del tutor Maria Borella.

Le vacanze della Casa Famiglia

E' appena ricominciata la scuola e non posso non venirci in mente le vacanze!!! Già, perché sapete, a Casa Famiglia si sentono spesso degli urli di "EVVIVA", "URRA",...gioia sfrenata.... Però mai in concomitanza con la metà del mese di settembre ed i primi giorni del mese di gennaio!!!

Se ancora qualcuno non l'avesse capito, l'inizio e la ripresa della scuola causa agli abitanti della casa famiglia una certa sindrome che si chiama "musite" (dovreste vedere che facce!!!). Eppure, a detta di tutti, a scuola si imparano tante cose bellissime, si fanno un sacco di amicizie e si incontrano delle bravissime insegnanti. Questa strana malattia (la musite) purtroppo noi grandi a volte faticiamo a capirla (come se non fossimo mai stati piccoli)....

L'unico antidoto, scientificamente testato, a questa forma virale è ricordare, di volta in volta, le vacanze appena trascorse. E quindi non ci resta da fare altro che"prendere questa medicina".

Innanzitutto l'inizio delle vacanze scolastiche coincide con l'inizio delle attività degli Oratori Feriali Estivi: piace davvero a tutti; i più grandi ormai sono diventati animatori, mentre i più piccoli non ne perdono un colpo, sempre, sempre presenti e contenti. Forse perché all'oratorio chi vuole può anche evitare di fare i compiti, pensando solo a giocare, andare in piscina e partecipare alle gite proposte che in genere hanno mete quali Leolandia o parchi acquatici in giro per il nord Italia.

Al termine delle attività dell'oratorio estivo, siamo partiti per una settimana in montagna in un posto bellissimo nel sud Tirolo a 2000 metri di altitudine che si chiama Passo Oclini. Da lì si possono vedere dei paesaggi fantastici: di fronte il Catinaccio ed il Latemar e dietro il Brenta ...favoloso. Non ci siamo sentiti soli perché eravamo con un gruppo di famiglie (circa 120 persone) e grazie al tempo meraviglioso con-

cessoci, abbiamo fatto stupende passeggiate: nella più lunga (circa otto ore di cammino) abbiamo raggiunto il Santuario di Pietralba; mentre nelle altre tre più brevi (solo qualche ora di cammino), siamo arrivati alle cime del Corno Nero (mt 2439), del Corno Bianco (mt 2317) e del Cavignon – rifugio Torre di Pisa (mt 2671)... spettacolo mozzafiato!!!

Tornati dalla montagna abbiamo continuato le nostre gite insieme ad amici e volontari che ci hanno spinto fin sul Lago di Lecco a Mandello Lario e sul Lago di Garda a Malcesine.

E dopo tutta "sta montagna e 'sti laghi", finalmente il mare nella bellissima cittadina di San Benedetto del Tronto (AP), situata sul mare Adriatico al confine tra le Marche e l'Abruzzo.tanto mare, tanti bagni, tanti castelli, tanti giochi, tanto divertimento e non ci siamo nemmeno fatti mancare una puntatina in montagna... già, perché pensate che dalla casa dove risiedevamo, quando il cielo era sereno, guardando verso sud-ovest, potevamo apprezzare le vette del Gran Sasso ...A quel punto ci siamo ingolositi e...via verso le pendici del picco appenninico più alto d'Italia (questa volta però senza arrivare in cima perché non eravamo attrezzati) arrivando fino alla forcilla sotto il Corno Piccolo a quota 2650.

Infine, tornati dal mare, per tentare di non prendere il virus di cui sopra, abbiamo organizzato un'ultima gita nei primi giorni di settembre con destinazione questa volta Lago Maggiore comune di Angera, tra traghetti, spiaggia e ultimo bagno delle vacanze!!!

Ma nonostante tutto questo, purtroppo, anche quest'anno il virus ci ha colpito e abbiamo dovuto proprio esagerare con le cure!!!! ...Ma ragazzi non preoccupatevi, tra poco arriveranno le pagelle del primo quadrimestre, dopodiché l'estate sarà alle porte e le vacanze arriveranno in frettissimaaaaa.

Roberto

Borse di studio

“Padre Lele Ramin”

Anche quest'anno è stato possibile assegnare 10 borse di studio ai ragazzi di cui l'Associazione Creare Primavera si occupa nelle sue due realtà del C.A.G. e della Casa Famiglia.

Questa bella iniziativa, nata tre anni fa, si è concretizzata anche quest'anno grazie all'impegno dei soci, dei volontari e degli amici della nostra Associazione.

E' diventata ormai una tradizione il pranzo nel mese di novembre che raduna un gruppo di soci ed amici per consumare le bontà gastronomiche preparate da Attilio e Domenico, e quest'anno, anche con l'aiuto di Giovanni e del Clan del Gruppo Scout Cologno Monzese I° con l'incarico di essere lesti a servire il risotto e la pasta con il sugo ed i calamari ripieni. Ottimo è stato l'antipasto di polpo e patate e poi l'arrosto con le patate al forno.

Oltre all'immane fruttata, il dolce "Tiramisù" preparato da Alberto ha degnamente concluso il pasto. **GRAZIE AI CUOCHI ED AGLI AIUTANTI.**

Dobbiamo ringraziare tutti i commensali, ma anche chi ci ha fatto avere offerte con questo scopo senza partecipare al pranzo.

Tra le altre offerte pervenute quest'anno, ce ne sono alcune che meritano di essere ricordate. La prima riguarda una signora residente nell'Interland milanese che avendo conosciuto la nostra Associazione, ed essersi informata di quello che facevamo, ha deciso di inviarci una offerta cospicua perché intendeva così aiutare dei ragazzi. Questa signora ci ha raccontato la sua vita: è stata adottata dopo essere vissuta per alcuni anni in collegio da due bravissimi genitori, si è sposata ma non ha avuto figli. Il marito purtroppo è mancato, e lei ha voluto donare una parte della sua eredità proprio ai nostri ragazzi.



La seconda è una borsa di studio speciale che è stata assegnata in memoria di Bruno Melis, un signore che era conosciuto e seguito da dei dipendenti del Comune di Pieve Emanuele. Alla sua morte i dipendenti hanno raccolto una somma di denaro che hanno voluto destinare ad una particolare necessità dei nostri ragazzi ed in memoria del loro conoscente. La nostra proposta di permettere con quell'aiuto ad una ragazza orfana, che aveva concluso lo scorso anno scolastico con la media di OTTO, di

partecipare alla gita scolastica a Barcellona, li ha visti concordi e felici della scelta e perciò quest'anno abbiamo potuto assegnare anche una borsa di studio speciale.

Infine un contributo economico è arrivato anche da una somma versata in memoria

del nostro socio Peppino Meani.

La commissione ha valutato attentamente i risultati finali certificati dalle pagelle dell'anno scolastico 2010/2011 ed ha scelto i dieci nominativi sulla base del voto assegnato alla voce - comportamento - e poi stilando una graduatoria in base al numero di materie scolastiche il cui voto finale fosse superiore a quello del primo quadrimestre, intendendo così premiare soprattutto la correttezza e l'impegno.

Auguriamo agli assegnatari di quest'anno di poter concorrere e vincere anche il prossimo anno ed invitiamo tutti quelli che vogliono contribuire ad indicare nella causale del versamento o del bonifico la dicitura "PER IL FONDO BORSE DI STUDIO" perché solo tali elargizioni, che ricordiamo sono detraibili dalle tasse, fanno parte della cifra che l'Associazione ha a disposizione per sostenere questa iniziativa che vuole premiare nel nome di Padre Lele, il nostro amico che dal Cielo segue il nostro operare.

ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA ONLUS
e CARITAS DECANALE COLOGNO -VIMODRONE

Corso di formazione IL VOLONTARIO: ASCOLTO, CONOSCENZA E ACCOGLIENZA DELL'ALTRO

Sabato 4 febbraio 2012 e Sabato 11 febbraio 2012 dalle 9.00 alle 13.00 (con pranzo condiviso)
presso il Salone oratoriale della Cappella San Carlo al Bettolino in Via Taormina - ang. Via Mozart
a Cologno Monzese



Corso di formazione promosso dall'Associazione Creare Primavera onlus in collaborazione con Caritas Decanale.

Destinatari: volontari o aspiranti volontari e operatori delle due realtà.

Tematiche: Valore dell'accoglienza e volontariato oggi;
Ruolo e funzioni del Servizio Sociale rispetto a emergenza casa, lavoro e minori;
Ruolo e funzioni della legge rispetto a emergenza casa, lavoro e minori;
L'accoglienza della persona e del sistema famiglia nell'emergenza;
La relazione di aiuto: me e altro da me.

**Per info e iscrizioni: Telefonare o inviare una mail specificando nome, cognome
e ruolo svolto nell'organizzazione di appartenenza
02/25390625 - 347/8587639 - info@creareprimavera.it
Entro e non oltre il 31 gennaio 2012**

ULTIME NOTIZIE

L'Associazione Creare Primavera ha vinto il bando di concorso triennale indetto dal Comune di Cologno Monzese per la gestione del Centro di Aggregazione Giovanile nonché la promozione dell'affido sul territorio cittadino.

“Credere in Gesù Cristo comporta anche avere uno sguardo nuovo sull’uomo, uno sguardo di fiducia, di speranza...La persona è un bene in se stessa e occorre cercare sempre il suo sviluppo integrale.

L’amore verso tutti, poi, se è sincero, tende spontaneamente a diventare attenzione preferenziale per i più deboli e i più poveri”.

Papa Benedetto XI

Non vorrei peccare di presunzione, ma mi chiedo se il Papa, facendo queste affermazioni, sapesse quale atteggiamento hanno gli appartenenti alla nostra Associazione, perché è proprio così che i soci, i volontari, gli operatori guardano i piccoli e le famiglie con cui vengono in contatto.

Avete partecipato alla presentazione del libro “Una storia...mille storie”? Avete letto quanto è stato fatto nei 20 anni scorsi, le testimonianze, i commenti? E questo per quanto riguarda il C.A.G.

Se poi ci riferiamo all’accoglienza dei minori presso la Casa Famiglia, all’accoglienza di mamme e famiglie con bambini presso i nostri C.P.A., all’accoglienza di minori presso le famiglie dell’affido e al supporto a queste famiglie dato dagli altri componenti i gruppi dell’affido, converrete con me che le parole del Papa sono attuate dagli aderenti al Creare Primavera.

Ho forse incensato troppo? Sarà colpa dei Re Magi che sono passati da poco, comunque il Beato don Luigi Monza (per chi non lo sapesse è il fondatore de “La Nostra Famiglia”) dice “Basta un po’ di volontà e molta carità”, perciò non dovrebbe essere difficile prendersi cura di chi incontriamo, anche se non sempre è facile, ma il Priore di Bose Enzo Bianchi ci dice: “Non lo si dimentichi: Dio si è mostrato in Gesù con tratti umanissimi perché ciò che era straordinario in Gesù non era nulla di religioso ma solo umano, umanissimo”,

Tanti auguri a tutti per un anno di serenità e gioia.

Tina

Questo notiziario è ad uso interno e per gli Amici della Associazione Creare Primavera. Tutti coloro che volessero mettersi in contatto con noi possono farlo venendo presso i nostri centri a Cologno Monzese in **Via per Monza, 5** ed in **via Mozart, 28**, o nella Casa Famiglia in **via Garibaldi, 5**.

Associazione o.n.i.u.s. **CREARE PRIMAVERA** via Per Monza 5, 20093 Cologno Monzese (Milano)
Tel 02.25390625 - Fax 02.27301758, info@creareprimavera.it

CONTATTI: Centro Aggregazione Giovanile 392.3568062
Centro Pronto Accoglienza 347.8587639
Casa Famiglia 380.4326046 - 02.2532740 casafamiglia@creareprimavera.it
Affido Familiare 392.3568292 affido@creareprimavera.it

Codice Fiscale 94525300151 - Conto Corrente Postale n° 41595208